



Letterina della *REGINA DELLA PACE*

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di NOVEMBRE - Anno XII

***“Cari figli,
Dio Mi ha mandato tra voi per amore, per condurvi
verso la via della salvezza. In molti avete aperto i vostri
cuori e avete accettato i Miei messaggi, ma molti si so-
no persi su questa strada e non hanno mai conosciuto
con tutto il cuore il Dio d’amore. Perciò vi invito: siate
voi amore e luce dove è tenebra e peccato. Sono con voi
e vi benedico tutti.
Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”***

messaggio del 25 OTTOBRE 2007



**copia
omaggio**

**L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje
da 25 anni per la conversione individuale :**

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

ALLA SCUOLA di MARIA

“...per chi è disposto a seguire Gesù senza riserve”

La Madonna tramite JELENA e MARJANA ha dato, per otto anni, consigli e messaggi a chi desidera essere da Lei guidato **nella profondità dell'unione con Dio tramite la preghiera.**

Il 28 maggio 1983 ha invitato a formare un gruppo di preghiera composto da persone disposte a seguire Gesù senza riserve, da Lei guidato, dando loro direttive per una vita santa. “...da queste direttive spirituali altri nel mondo **impareranno a consacrarsi a Dio e saranno totalmente consacrati a Me** qualunque sia il loro stato”. Il 24 giugno 1983 sono stati annunciati gli impegni fondamentali richiesti per coloro che intendono far parte di questo cammino:

“Evitate la televisione, soprattutto le trasmissioni futili. Evitate il godimento smodato di cibi e di bevande, specialmente dell'alcool. Abbandonatevi totalmente a Dio mettendo da parte ogni paura; non c'è posto per la paura in coloro che si abbandonano a Dio; le difficoltà che comunque si incontreranno serviranno alla crescita spirituale e per la maggior Gloria di Dio. Cominciate ad amare i vostri avversari; non nutrite rancore e amarezza, ma donate solo benedizione, sorriso e serenità; pregate perciò almeno cinque minuti al giorno il Cuore di Gesù ed il mio Cuore: così riceverete l'amore divino con cui potrete amare i nemici. Digiunate due volte alla settimana. Radunatevi in gruppo almeno una volta alla settimana. Consacrate ogni giorno alla preghiera almeno tre ore, di cui almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera. Partecipate ogni giorno alla santa messa ricevendo la santa comunione. Durante la giornata cercate momenti di raccoglimento nel silenzio. Pregate con fervore senza guardare continuamente l'orologio. Non preoccupatevi molto delle cose materiali ma affidate tutto al Padre; quando siete troppo preoccupati non potete pregare perché vi manca la serenità interiore; Dio condurrà a buon fine le vostre cose terrene se voi vi sforzerete di aprirvi alle sue. Estendete lo spirito di preghiera al lavoro quotidiano, cioè accompagnate il lavoro con la preghiera. Coloro che non possono pregare tre ore al giorno perché vanno a scuola o al lavoro, preghino almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera e, se possibile, partecipino all'Eucaristia. Siate prudenti perché satana tenta in modo particolare tutti coloro che hanno deciso di abbandonarsi a Dio; cercherà di convincervi che pregate e digiunate troppo, che è meglio essere come gli altri giovani che cercano i piaceri di questo mondo; non dovete assolutamente ascoltarlo ma prestate attenzione solo alla Mia Voce; quando poi la vostra fede sarà consolidata satana non riuscirà più a sedurvi. Pregate molto per il Papa, il vostro vescovo e gli altri responsabili della Chiesa: non meno della metà dei vostri sacrifici e preghiere deve essere consacrata a questa intenzione”.

Il 2 luglio dello stesso anno ha aggiunto:

“Ogni mattina dedicate almeno cinque minuti di preghiera al Sacro Cuore di Gesù e al Mio Cuore Immacolato perché vi riempiano di sé. Il mondo si è dimenticato di venerare i Sacri Cuori di Gesù e di Maria. In ogni casa siano poste le immagini dei Sacri Cuori e ogni famiglia li veneri. Supplicate ardentemente il Mio Cuore e il Cuore di Mio Figlio e riceverete tutte le grazie. Consacratevi a Noi. Non è necessario ricorrere a particolari preghiere di consacrazione. Potete farlo anche con parole vostre secondo quello che sentite”.

www.medjugorjegenova.it

Padre DANKO

Commento al messaggio del 25 ottobre 2007

La Madonna oggi, ancora una volta, all'inizio del messaggio ci ha indicato lo scopo della Sua presenza tra noi e questa Sua presenza è per noi un aiuto importante sulla strada verso la salvezza. Lei mai in nessun messaggio pone sé stessa al primo posto; le parole che ha pronunciato a Cana di Galilea: *"Fate quello che Mio figlio vi dirà"* continua a ripeterle ancora oggi per noi.

Fare quello che Gesù vuole è fare la volontà del Padre, in questa volontà è la nostra salvezza. La madonna come Madre vera e amorevole vuole che tutti i Suoi figli si salvano e perciò ci invita costantemente ma anche ci ammonisce come ha fatto nel messaggio del novembre 1998 quando dice: *"Io figlioli vi invito tutti sulla strada della salvezza e voglio mostrarvi la strada verso il Paradiso"*. Esiste solo una strada che conduce verso la vita eterna e questa è Gesù Cristo che è la Via, la Verità e la Vita e nessuno va al Padre se non per mezzo di Lui.

La Madonna ci ricorda come sono tanti i cuori che hanno aperto i loro cuori e l'hanno accolta. Aprire il cuore significa abbandonare tutto il nostro essere a Dio che è amore.

I messaggi della Madonna ci spingono all'abbandono fiducioso. Il cuore è il tesoro più prezioso che l'uomo ha, il cuore è simbolo dell'amore e della vita, tutto quello che di buono l'uomo possiede. La Madonna già nei Suoi messaggi precedenti ci aveva invitato a consacrarci al Suo Cuore e al Cuore di Suo Figlio così nel messaggio dell'ottobre 2003 ricorda: *"Non indugiate figlioli ma dite con tutto il cuore: desidero aiutare Gesù e Maria affinché quanti più fratelli e sorelle conoscano la via della santità"*.

La Madonna ci dice nel Suo messaggio di questa sera che molti si sono persi su questa strada dell'abbandono perché non hanno abbandonato il loro cuore a Dio. Gesù stesso nel Vangelo ha ammonito i Suoi ascoltatori che hanno il cuore chiuso o il cuore di pietra; chi ha il cuore indurito ha la scala dei valori capovolta dove Dio non è al primo posto.

Avere il cuore purificato dal cuore di carne, un cuore pio significa rivolgersi totalmente a Dio che ci aspetta nel silenzio e nel segreto.

La Madonna ci ammonisce che siamo *l'amore* e *la luce*; essere l'amore significa essere testimoni dell'amore puro di Cristo il quale si è offerto per amore nostro, questo amore senza condizioni non cerca il proprio interesse, ma solo si dona; questo amore pensa prima agli altri e non a sé stesso, noi questo amore lo impariamo da Gesù se apriamo il nostro cuore perché Lui ci invita ad amare non solo i nostri amici ma anche i nostri nemici. La gente ama i suoi amici e odia i suoi nemici perché questo è più facile, il discepolo di Gesù non deve discriminare, lui deve amare tutti: buoni e cattivi nello spirito del Maestro.

Questo significa essere l'amore.

Che cosa significa essere la luce? Essere luce significa risplendere agli altri perché non cadano e non vaghino nelle tenebre. Noi dobbiamo essere la luce che ha acceso Gesù in noi con la fede che la gente vede e riconosce in questo modo la verità.

Nostra Madre in questo cammino difficile ma entusiasmante ci accompagna e ci benedice come Madre della chiesa e Madre dell'umanità.

LA GIOIA DELL'EUCARISTIA

MOVIMENTO CONTEMPLATIVO MISSIONARIO "P. De Foucauld" – Cuneo

III

Prese il calice...e disse:

**Prendete e bevetene tutti, questo è il calice del mio sangue,
per la nuova ed eterna alleanza** Preghiera eucaristica III

Prese il calice: c'è un solo calice, come c'è un solo pane: tutti bevono allo stesso calice, come tutti hanno mangiato un boccone dello stesso pane. Il simbolo è grande, il simbolo richiama alla comunione di vita.

L'Eucaristia deve fondere i cuori in una perfetta unità. Prima dell'Eucaristia l'unità dei cuori deve essere già voluta, deve essere già decisa. Con l'Eucaristia l'unità è sigillata dalla grazia, sigillata nientemeno che nel sangue di Cristo.

*

C'è una divisione? C'è un'incomprensione? Prima dell'Eucaristia devo cancellarla col pentimento, poi nell'atto dell'Eucaristia chiedo che la forza dell'unità che viene da Cristo dia consistenza al mio pentimento.

"Il calice per noi è semplicemente uno strumento per bere, ma per la Bibbia ha un valore molto diverso" (L. Zani).

Significa la scelta di vita (Gesù chiede ai figli di Zebedeo: "Il calice che io bevo voi lo potete bere?" Mc 10,38).

Inoltre significa: le sofferenze, le prove della vita ("Padre, allontana da me questo calice" Mc 14,36).

Gesù tiene in mano la sua esistenza e le scelte fatte per noi, tiene in mano il cumulo delle sue sofferenze, e rese grazie lo porge a noi.

Sì, perché è una grazia immensa prendere parte in qualche modo alla sua sofferenza, anche se non la comprendiamo affatto.

*

Gesù, per così dire, ci invita a prendere per noi una scaglia della sua croce. Fa paura, perché siamo tanto fragili. Ma lui ce ne dà la grazia. Forse è proprio per questo che è detto: "Rese grazie". Gesù ringrazia che anche noi possiamo aiutarlo e fare la nostra piccola parte per la salvezza del mondo.

Bevetene tutti: Gesù invita a entrare nella sua passione, e ce ne dà la forza. Lo facciamo insieme, allo stesso calice, per avere la forza anche degli altri; quel che non sappiamo fare da soli, sappiamo farlo uniti a tutti gli altri. Poi beviamo per entrare nella forza stessa di Gesù.

Bere un sorso al calice di Gesù è come dire: scelgo anch'io, oggi, la mia piccola missione di sofferenza con lui.

Alla prima contraddizione della giornata capirò se ho veramente scelto di soffrire con lui o se ho compiuto un gesto soltanto formale, un gesto senza significato.

*

Quando bevo il mio sorso di sangue è per dire: "Signore, anch'io oggi farò la mia parte: accetto la sofferenza, la lotta, le contraddizioni unito a te e a tutta la Chiesa, per contribuire così alla salvezza del mondo.

E se alla prima contraddizione mi perdo? Mi lamento, brontolo, non accetto? Che cosa faccio? E' semplice: cancello il mio impegno, lo contraddico, lo annullo.

Per la nuova ed eterna alleanza. Siamo davanti ad una delle parole più grandi della Bibbia.

Dice il biblista P. Lyonnet:

“Noi non sappiamo più che cosa sia un sacrificio di alleanza e ancor meno, forse, ciò che la Bibbia intende con la formula tipica di “Nuova alleanza”. Ma non era certamente così per Gesù e per gli Apostoli; nessuno di loro poteva sbagliarsi su ciò che aveva inteso fare il Maestro e sul senso che egli annetteva alle parole che aveva pronunciato”.

Gesù dice le stesse parole dette da Mosè al momento dell'alleanza del Sinai: si trovano al cap. 24 dell'Esodo.

“E' un rito dal simbolismo tanto naturale quanto espressivo” (Lyonnet).

“Mosè prese metà del sangue e lo mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare”(Es 24,6)

L'altare rappresentava Dio, il primo dei contraenti dell'alleanza. Poi:

“Mosè prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo, il quale disse: tutto quanto il Signore ha ordinato, noi lo faremo e lo eseguiremo”(Es 24,7)

Fatto questo Mosè pronuncia le parole che Gesù ripete alla cena:

“Allora Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo dicendo: ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole”. (Es 24,8)

E' importante il particolare. Prima di compiere l'aspersione del sangue sul popolo (il secondo contraente dell'alleanza) Mosè proclama la legge dell'alleanza che il popolo si impegna ad osservare.

“Alleanza e Legge sono talmente uniti nel pensiero dell'Israelita che l'avvenimento del Sinai, dove Jahvé ha sancito l'alleanza col suo popolo, è chiamato il “dono della legge”. (Lyonnet)

Dice il Card. Martini: “Nella concezione biblica l'alleanza non è un *aspetto*, sia pure il più importante nella vita del popolo di Dio. L'alleanza è il *tutto*: fa esistere il popolo, lo costituisce popolo di Dio, configura l'esistenza di questo popolo.

*

L'istante in cui porgo le mie labbra al calice dovrei pensare:
sono tuo! ora sono tuo!
lo giuro sul tuo sangue
e mi impegno nella forza del tuo sangue

*

“L'alleanza – dice il Card. Martini – è vista come un principio divino che risiede nella profondità del cuore e dal di dentro muove, orienta, influenza tutta la vita”.

Quando accosto le mie labbra al sangue di Cristo è anche dire:

sono tuo, ma sono estremamente debole, sono tuo, voglio essere tuo, ma ho assoluto bisogno della Tua forza, della Tua vita, della Tua grazia.

*

“Dio offre la sua disponibilità, s'impegna ad accogliere l'uomo. D'altro canto l'uomo, accogliendo questa offerta di Dio a sua volta, si impegna a restare fedele solo a Dio”. (L. Zani)

Ora due vite sono sigillate insieme, ora non possono più venir separate.

In ogni momento della giornata dovrei pensare: ora la vita di Cristo palpita in me, è impegno, è forza.

*

La mia debole volontà ora è attraversata dalla forza di Cristo:
ora posso vivere la carità
lo decido e ne ho la grazia.

Alleanza...

“Significa che d'ora innanzi uno stesso sangue e una stessa vita circolano nelle due parti che contraggono l'alleanza formando dei due un solo essere vivente”. (Lyonnet)

La Messa ha un valore che sorpassa ogni buona azione, tutte le virtù, i meriti di tutti i santi, dalla creazione fino alla fine dei secoli. (S. Giuliano Eymard) *(continua)*

“Cari figli, anche oggi vi invito alla conversione. Che la vostra vita, figlioli, sia il riflesso della bontà di Dio e non dell’odio e dell’infedeltà.

Pregate, figlioli, affinché per voi la preghiera diventi vita; così scoprirete nella vostra vita la pace e la gioia che Dio dà a quelli che sono con il cuore aperto verso il suo amore.

E voi che siete lontani dalla misericordia di Dio convertitevi, affinché Dio non diventi sordo alle vostre preghiere e non sia tardi per voi. Perciò, in questo tempo di grazia, convertitevi e mettete Dio al primo posto nella vostra vita. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Meditazione per le Coppie di Preghiera

di Padre JOZO



Miei cari fratelli e sorelle, la Regina della Pace in questo messaggio nomina tre volte la conversione. Ricorderemo che questo è stato altresì il primo messaggio della Regina della Pace. Dall’inizio delle sue apparizioni e del grande piano di rinnovamento e di salvezza del mondo questo messaggio rimane, e la Regina della Pace, anche dopo 26 anni e due mesi, sottolinea e ci chiama su questa via: la conversione. Sì, questa è l’unica via che ci porta dalle tenebre alla luce, dagli idoli a Dio, dalla maledizione alla grazia e alla salvezza. Finalmente conosciamo che non vi è altra via.

Noi siamo lontani da Dio che quotidianamente ci mostra la sua misericordia. Allontanarci da Dio, dalla Chiesa e dai Sacramenti, significa allontanarci da Gesù. Una persona che ha escluso dalla sua vita il Sacramento della Riconciliazione, ha escluso dalla sua vita la misericordia e il perdono di Dio.

Per tre volte, in questo messaggio, la Madre illumina i nostri cuori affermando che questo è un tempo di grazia in cui possiamo convertirci e ritornare a Dio, abbandonando tutti gli idoli e gli errori e mettendo Lui al primo posto. Fino ad ora, nella storia della Chiesa, non vi è mai stata una situazione così difficile e critica nella famiglia, tra i giovani o nella loro educazione e crescita.

Io credo che recentemente il Papa Benedetto XVI ha sostato dinanzi al Crocifisso in Assisi nel nome di tutti noi, affinché potessimo udire le parole del Signore: “Francesco, la mia Chiesa sta crollando”. Prendendo il timone della Chiesa, spontaneamente e illuminato dalla Spirito Santo, egli ha affermato che la barca della Chiesa fa acqua da tutte le parti. Questa non è un’immagine divertente o una espressione letteraria di un grande teologo, ma la consapevolezza che la Chiesa non funziona o non vive la sua missione nel mondo. In questo mondo abbiamo bisogno di vedere il riflesso della bontà di Dio.

Il mondo non deve essere privato di questo riflesso, come il cosmo non può restare senza il sole perché il buio non è la vera faccia della terra. Il mondo non deve essere privato della santità dei Cristiani. La santità è sempre il lievito nella pasta del mondo, il sale e la luce in tutti i tempi.

Oggi, la violenza e l’odio sono in aumento con l’ausilio dei mass-media per la violenza che propongono. Molti nella Chiesa mostrano il volto dell’infedeltà e dell’odio, della vendetta e della violenza. Come si può cambiare il volto della Chiesa in una famiglia distrutta? Come si può mostrare la bontà di Dio in un ambiente ateo? Soltanto attraverso una conversione radicale!

Il 5 agosto u.s: l'Arcivescovo di Budapest è venuto a Medjugorje grazie ai frutti visibili nei pellegrini della sua diocesi e specialmente grazie ai nuovi battezzati e convertiti a Medjugorje. Egli ha chiesto che le apparizioni e i messaggi della Regina della Pace vengano divulgati il più presto possibile nella sua diocesi. Ugualmente un Vescovo dalla Ucraina è venuto personalmente a chiedere la divulgazione delle apparizioni e dei messaggi della Regina della Pace nella sua diocesi. La forza di Medjugorje sta nel rispondere alla chiamata e nel vivere i messaggi della Madonna a Medjugorje. Ci è ben nota la richiesta di mettere Dio al primo posto nella vita, ma è molto difficile metterla in pratica.

Una persona per la quale la Domenica non è un giorno santo e che può stare senza la S. Messa, non può fare questo. Una persona che si ubriaca e che non prega ogni giorno il S. Rosario con la sua famiglia, non può dire che Dio è al primo posto nella propria vita. Non può dire questo chi non ascolta e medita la Parola di Dio.

Dio non è al primo posto nella vita di chi bestemmia o è immorale. Medjugorje non permette alcun compromesso tra il bene e il male! La Madre ed i suoi messaggi ci sono sempre chiari. Perché la preghiera diventi vita per me, devo far ritornare la preghiera del cuore nella famiglia. In una tale famiglia e vita Cristiana io troverò la gioia e la pace. Dio dona questa pace soltanto a coloro che si aprono totalmente a Lui.

Convertirsi significa non inventare una nuova via, ma accettare la Via che è Gesù. Nel penultimo messaggio, la Madonna dice di imitare la vita e l'esempio dei Santi. Il Santo è una persona che si è convertita, che ha realizzato la sua vita ricca e fruttuosa mediante la preghiera e i Sacramenti. Questo vale anche oggi. Siamo chiamati alla conversione, ciò significa che non siamo chiamati ad una vita superficiale o infruttuosa, ma alla santità. La conversione è un processo quotidiano in cui Dio sta al primo posto. La forza necessaria sulla via della conversione è una grazia speciale. E' la Regina della Pace che definisce questo dono 'una grazia speciale'. La sua presenza con noi ed il suo intercedere per ciascuno di noi è in un tempo di grazia.

Nessuno è escluso e ognuno è chiamato. Il nostro compito è di pregare e attuare il nostro Apostolato affinché sempre più persone possano rispondere alla conversione. Una persona che non prega non può irradiare il riflesso della bontà di Dio. La preghiera rivela la bellezza e lo splendore del volto di Dio, del cuore di Dio e del nome di Dio. Una persona che prega è così ricca e colma della vicinanza di Dio, che è un segno visibile di questo dono della grazia. La traccia della via di Dio nella vita di una persona o di una famiglia rimane profondamente nella coscienza della Chiesa. Imparare a pregare è la pienezza della saggezza e il linguaggio della grazia con cui l'uomo dialoga con Dio. Questa è la potenza e la forza di colui che può fare tutto nel Signore e con il Signore.

Una tale persona è portatore e divulgatore della pace e della gioia tra gli uomini. Poiché il volto negativo dell'odio è in crescita unitamente ai portatori di infedeltà, la Madonna ci chiama decisamente a pregare affinché per noi la preghiera diventi vita. Accanto a noi vi sono quelli per i quali il peccato è la vita, l'odio è il loro messaggio, e l'infedeltà è il loro distinguersi. La Madonna non c'insegna a giudicare o a disprezzare tali persone, ma c'invita ad una preghiera forte che opera miracoli, una preghiera che converte.

Sì, cari fratelli e sorelle, questo messaggio che ci chiama alla conversione per tre volte è serio e impegnativo. E' la via che la Chiesa riconosce e sulla quale ci chiama; perciò, la Chiesa non è contro Medjugorje. Se lo fosse, allora sarebbe contro se stessa e la sua missione. Io vi invito a decidervi di vivere con fervore i messaggi e con tutta l'anima e la vostra forza, pensando a tutti coloro che sono lontani da Dio e dal suo amore.

La preghiera è la più grande forza di trasformazione del mondo

Dall'Omelia di Sua Santità **Benedetto XVI** - 21 ottobre 2007

(...) la Parola di Dio ha come tema principale la preghiera, anzi, "la necessità di pregare sempre senza stancarsi", come dice il Vangelo (cfr *Lc* 18,1). A prima vista, questo potrebbe sembrare un messaggio non molto pertinente, poco incisivo rispetto ad una realtà sociale con tanti problemi come la vostra. Ma, riflettendoci, si comprende che questa Parola contiene un messaggio certamente controcorrente, destinato tuttavia ad illuminare in profondità la coscienza di questa vostra Chiesa e di questa vostra Città. Lo riassumerei così: la forza, che in silenzio e senza clamori cambia il mondo e lo trasforma nel Regno di Dio, è la fede - ed **espressione della fede è la preghiera**.

Quando la fede si colma d'amore per Dio, riconosciuto come Padre buono e giusto, la preghiera si fa perseverante, insistente, diventa un gemito dello spirito, un grido dell'anima che penetra il cuore di Dio. In tal modo **la preghiera diviene la più grande forza di trasformazione del mondo**. Di fronte a realtà sociali difficili e complesse, come sicuramente è anche la vostra, occorre rafforzare la speranza, che si fonda sulla fede e **si esprime in una preghiera instancabile. E' la preghiera a tenere accesa la fiaccola della fede**. Domanda Gesù: "Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?" (*Lc* 18,8) (...)

La fede ci assicura che Dio ascolta la nostra preghiera e ci esaudisce al momento opportuno, anche se l'esperienza quotidiana sembra smentire questa certezza. In effetti, davanti a certi fatti di cronaca, o a tanti quotidiani disagi della vita di cui i giornali non parlano neppure, sale spontaneamente al cuore la supplica dell'antico profeta: "Fino a quando, Signore, implorerò e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non soccorri?" (*Ab* 1,2).

La risposta a questa invocazione accorata è una sola: **Dio non può cambiare le cose senza la nostra conversione**, e la nostra vera conversione inizia con il "grido" dell'anima, che implora perdono e salvezza. **La preghiera cristiana non è pertanto espressione di fatalismo e di inerzia, anzi è l'opposto dell'evasione dalla realtà, dell'intimismo consolatorio**: è forza di speranza, massima espressione della **fede nella potenza di Dio** che è Amore e non ci abbandona.

La preghiera che Gesù ci ha insegnato, culminata nel Getsemani, ha il carattere dell'"agonismo" cioè della lotta, perché si schiera decisamente al fianco del Signore per combattere l'ingiustizia e vincere il male con il bene; è l'arma dei piccoli e dei poveri di spirito, che ripudiano ogni tipo di violenza. Anzi rispondono ad essa con la non violenza evangelica, testimoniando così che la verità dell'Amore è più forte dell'odio e della morte.

Questo emerge anche dalla prima Lettura, il celebre racconto della battaglia tra gli Israeliti e gli Amaleciti (cfr *Es* 17,8-13a). **A determinare le sorti di quel duro conflitto fu proprio la preghiera rivolta con fede al vero Dio**. Mentre Giosuè e i suoi uomini affrontavano sul campo gli avversari, Mosè stava sulla cima della collina con le mani alzate, nella posizione della persona in preghiera. Queste mani alzate del grande condottiero garantirono la vittoria di Israele.

Dio era con il suo popolo, ne voleva la vittoria, ma **condizionava questo suo intervento alle mani alzate di Mosè**. Sembra incredibile, ma è così: **Dio ha bisogno delle mani alzate del suo servo!** Le braccia levate di Mosè fanno pensare a quelle di Gesù sulla croce: braccia spalancate ed inchiodate con cui **il Redentore ha vinto la battaglia decisiva contro il nemico infernale**. La sua lotta, **le sue mani alzate verso il Padre e spalancate sul mondo chiedono altre braccia, altri cuori che continuino ad offrirsi con il suo stesso amore, fino alla fine del mondo**. (...)

“L’amore grande di Dio Mi manda per condurvi alla salvezza”.

In questa frase del messaggio che la Madonna ha dato tramite la veggente Mirjana il 2 settembre '07, c'è la risposta a tante domande che molti si pongono. Di queste alcune: “Perché la Madonna appare da così tanto tempo?”; “Perché recitare ogni giorno il S.Rosario completo?”; “Perché la Madonna ci manda così tanti messaggi?”; “Perché digiunare a pane e acqua mercoledì e venerdì?”... e così via.

Certo, sotto i segreti, tutto sarà chiaro – afferma la veggente – ma è la Madonna stessa che non si stanca di ricordarci il motivo e, anche in questo messaggio, ce lo ripete: l’amore grande che Dio ha per ciascuno di noi Lo induce a mandare quotidianamente la Madre sulla terra per rammentarci che dobbiamo essere salvati per la vita presente e per la vita eterna. Sì, perché oggi ognuno di noi deve essere salvato. Salvato da chi?

Innanzitutto da se stesso, dal proprio io, dal proprio egoismo, dalle proprie chiusure, dal proprio orgoglio falso e malato.

Parimenti deve poi essere salvato da quella grossa fetta di mondo che quotidianamente propone e impone falsi modelli di vita, diffonde falsi valori, innalza falsi idoli, propaga una cultura di morte legiferando e legalizzando contro Dio e le Sue leggi.

Non è poi da escludere che in questa folle sfida che l'uomo contemporaneo ha dichiarato al proprio Creatore, attraverso i grandi mezzi tecnici di cui dispone, non possa malauguratamente inciampare in qualche imprevista “spiacevole disavventura” ecologica, virale o genetica e dalla quale allora dovrà essere salvato.

Da 26 anni e 4 mesi dunque la Madre di Dio mette in guardia l'umanità e continua a ripeterci, con sfumature diverse, la stessa ricetta: ***“Datemi i vostri cuori semplici, purificati con il digiuno e la preghiera”.***

Per rispondere alla Sua chiamata è necessario dunque avere un cuore umile, abbandonato, fiducioso, obbediente agli inviti del Cielo.

Sono gli inviti stessi del Vangelo, che Ella ci propone, ad ammonirci che solo la via stretta porta alla salvezza, quella larga e comoda alla perdizione.

La Madre non ce lo nasconde:

“La Mia via nella quale vi guido a Dio è difficile, ma perseverate e alla fine gioiremo tutti in Dio” (2 ottobre '07); e ancora:

“Solo attraverso la fede la Parola di Dio sarà luce in questa tenebra che vi vuole avvolgere” (2 ottobre '07).

Certo, ma sappiamo, e abbiamo sperimentato, che chi rimane con Lei, la Condottiera dei momenti difficili della storia, non può soccombere. Ce ne dà assicurazione in questo messaggio: ***“Non temete, Io sono con voi”*** (2 ottobre 07).

Grazie Madre che combatti per noi e con noi. Abbiamo già vinto se siamo con Te perché il Tuo Cuore Immacolato “alla fine trionferà” come già annunciato a Fatima e forse, nascostamente, in tante anime già trionfa!

giovanni.GCA

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

161. Perché la Chiesa è una?

La Chiesa è una perché ha come origine e modello l'unità di un solo Dio nella Trinità delle Persone; come fondatore e capo Gesù Cristo, che ristabilisce l'unità di tutti i popoli in un solo corpo; come anima lo Spirito Santo, che unisce tutti i fedeli nella Comunione in Cristo. Essa ha una sola fede, una sola vita sacramentale, un'unica successione apostolica, una comune speranza e la stessa carità.

162. Dove sussiste l'unica Chiesa di Cristo?

L'unica Chiesa di Cristo, come società costituita e organizzata nel mondo, sussiste (*subsistit in*) nella Chiesa cattolica, governata dal successore di Pietro e dai Vescovi in comunione con lui. Solo per mezzo di essa si può ottenere la pienezza dei mezzi di salvezza, poiché il Signore ha affidato tutti i beni della Nuova Alleanza al solo collegio apostolico, il cui capo è Pietro.

163. Come considerare i cristiani non cattolici?

Nelle Chiese e comunità ecclesiali, che si sono staccate dalla piena comunione della Chiesa cattolica, si trovano molti elementi di santificazione e di verità. Tutti questi beni provengono da Cristo e spingono verso l'unità cattolica. I membri di queste Chiese e Comunità sono incorporati a Cristo nel Battesimo: noi li riconosciamo perciò come fratelli.

164. Come impegnarsi a favore dell'unità dei cristiani?

Il desiderio di ristabilire l'unione di tutti i cristiani è un dono di Cristo e un appello dello Spirito. Esso riguarda tutta la Chiesa e si attua con la conversione del cuore, la preghiera, la reciproca conoscenza fraterna, il dialogo teologico.

165. In che senso la Chiesa è santa?

La Chiesa è santa, in quanto Dio Santissimo è il suo autore; Cristo ha dato se stesso per lei, per santificarla e renderla santificante; lo Spirito Santo la vivifica con la carità. In essa si trova la pienezza dei mezzi di salvezza. La santità è la vocazione di ogni suo membro e il fine di ogni sua attività. La Chiesa annovera al suo intero la Vergine Maria e innumerevoli Santi, quali modelli e intercessori. La santità della Chiesa è la sorgente della santificazione dei suoi figli, i quali, qui sulla terra, si riconoscono tutti peccatori, sempre bisognosi di conversione e di purificazione.

166. Perché la Chiesa è detta la sposa cattolica?

La Chiesa è *cattolica*, cioè *universale*, in quanto in essa è presente Cristo: "Là dove è Cristo Gesù, ivi è la Chiesa cattolica" (sant'Ignazio di Antiochia). Essa annunzia la totalità e l'integrità della fede; porta e amministra la pienezza dei mezzi di salvezza; è inviata in missione a tutti i popoli in ogni tempo e a qualsiasi cultura appartengono.

167. E' cattolica la Chiesa particolare?

E' cattolica ogni Chiesa *particolare* (cioè la *diocesi* e l'*eparchia*), formata dalla comunità dei cristiani che sono in comunione nella fede e nei sacramenti, con il loro Vescovo ordinato nella successione apostolica, e con la Chiesa di Roma, che "presiede nella carità" (sant'Ignazio di Antiochia).

GRUPPI di PREGHIERA della REGINA della PACE

MERCOLEDI	ore 16,30	Chiesa di "S.STEFANO" Via XX Settembre (<i>Ponte Monumentale</i>)
GIOVEDI	ore 17,30	Basilica S.MARIA delle VIGNE
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa del "SACRO CUORE" di Carignano (<i>da Via Corsica</i>)
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa di "San NICOLA" Sestri Ponente (strada per Borzoli)
VENERDI	ore 21,00	Chiesa del "TABERNACOLO" Via Swinburne, 4 (<i>ampio parcheggio</i>) C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
MERCOLEDI	ore 20,30	Chiesa del "SACRO CUORE" Chiavari c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiera, 1

Nei gruppi di preghiera si segue la "Scuola di Preghiera" di Maria - Regina della Pace:
Meditazione messaggi, S.Rosario, Adorazione Eucaristica, S.Messa

Incontro di Preghiera con

Padre Jozo

Sabato 10 Novembre

Santuario di Caravaggio (BG) ore 14,30

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PULLMAN:

Giovanni: 335 5863226 - **Anna:** 347 1651979 - **Enrica:** 380 5060987 zona Tigullio

Domenica 25 Novembre 2007

Solennità di CRISTO RE

Ore 12,00 S. Messa

Pranzo comunitario, Proiezione Video, S.Rosario, Adorazione Eucaristica

Per informazioni e prenotazioni: Giovanni: 335 5863226 - **Concetta:** 340 5853453

PELLEGRINAGGI MEDJUGORJE

2007 *in partenza da GENOVA*



Possibilità di salita ai caselli del **Basso Piemonte; Emilia; Basso Veneto; Marche**; il viaggio sarà effettuato pullman + traghetto

Capodanno 2008

**dal 28 dicembre
al 3 gennaio**

**Sconto Famiglie &
Sconto Giovani**

7 giorni - € 310,00 - via mare - PASTI A BORDO ESCLUSI

7 giorni - € 310,00 - via terra - PERNOTTAMENTO A/R

in CROAZIA, CENA e 1^ COLAZIONE INCLUSI

7 giorni - € 260,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

6 giorni - € 220,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

8 giorni - € 340,00 - via mare, pasti a bordo esclusi o via terra con pernottamento A/R
in Croazia, cena e 1^ colazione inclusi

Per informazioni:

Giovanni	335 - 5863226	(ore 9-18)
Andrea	349 - 6091061	(ore serali)
Enrica	380 - 5060987	(Zona Tigullio)
E-mail	info@medjugorjegenova.it	

www.medjugorjegenova.it